Carissimo e Degnissimo Sig.r Professore

Ho ottenuto in dono per lei l'elegante volumetto che le sarà consegnato con questa mia, permettendo al Borgi che me lo ha dato, di saggli avere qualcheduna delle pubblicazioni di cose antiche fatte per di lei cura. Credo di non aver fatto cosa di cui Ella debba rimproverarmi.

Voglia credermi qual sono

Devotiss.o Obbligatiss.o

P. S. Mandai i due opuscoli al Dazzi col quale mi fui inteso nella mia gita a Pisa. Qualche dì dopo ebbi non ho trovato nulla di quanto è compreso nella sua nota.

Fine non mi do per vinto.

Dalla gentile Patrice di Lei Sposo, riceverà anche i Pisani, e un libercolo pubblicato più per la festa di Galileo.

Mi dica, di grazia, qualche cosa per quelle pubblicazioni ma-nuzziane di cui le feci cenno; e sul modo di mandarle l'Autore.